

SVILUPPO SOSTENIBILE

RAPPORTI 24 / IMPRESA

Crescono le installazioni. E in Francia sta nascendo una nuova industria del vento

L'eolico in Europa punta sull'offshore

di **Elena Comelli**

L 2012 sarà l'anno d'oro dell'eolico offshore in Europa. Con 132 nuove turbine connesse alla rete e altre 160 installate, ma ancora da connettere, il primo semestre ha già triplicato la capacità installata nello stesso periodo dell'anno scorso. E l'industria europea si butta a pesce nella nuova avventura. Con la sua maxiturbina Haliade da 6 megawatt, Alstom si è aggiudicata insieme al consorzio guidato da Edf i primi 1.500 megawatt offshore messi in palio dal governo francese lungo la costa atlantica, mentre la concorrente tedesca REpower arranca per mantenere il primato, installando la sua prima pala da 6 megawatt al largo di Ostenda.

Gli olandesi di REpower avevano già a disposizione una turbina da 5 megawatt e l'hanno semplicemente potenziata per soddisfare le esigenze di Rwe, che ne deve installare 48 davanti alla costa belga entro la fine del 2013. Alstom, invece, ha sviluppato da zero Haliade, alta 170 metri, con un rotore del diametro di 150 metri. La prospettiva è di installarne almeno 240 al largo delle coste francesi, in tre divesti parchi tra Le Havre e Saint Nazaire nella Loira Atlantica, entro il 2014. A questo fine, in Francia sta nascendo dal nulla un nuovo settore industriale. In pratica, con la commessa affidata a Edf - che ha vinto tre delle quattro gare del bando, mentre la quarta è stata vinta dalla spagnola Iberdrola insieme ad Areva - il governo francese si è inventato un comparto che prima non esisteva.

Alstom realizzerà quattro fabbriche dedicate alla produzione di componenti per le

turbine eoliche offshore e al loro assemblaggio nelle aree portuali di Saint-Nazaire, per le navicelle e gli alternatori, e di Cherbourg, sulla Manica, per le torri e per le pale, con la creazione di 5 mila posti di lavoro. Nella regione della Loira Atlantica nascerà inoltre un centro di ricerca e progettazione, dedicato all'energia eolica offshore, che darà lavoro a 200 persone. E questo non è che l'inizio. Dopo la vittoria in casa, Edf ha annunciato una joint-venture con l'olandese Eneco per sviluppare insieme il vasto progetto di Navitus Bay, a Ovest dell'isola di Wight, con una capacità di circa mille megawatt.

L'energia del vento è in crescita costante a livello globale, a colpi del 10% annuo, ma l'offshore corre ancora di più, del 32% l'anno, con ampi margini di accelerazione. Per ora, la partita si gioca quasi solo in Europa, soprattutto nel Regno Unito che ha un target gigantesco di 32 gigawatt offshore, ma sta per entrare nel mercato anche la Cina. I primi accenni già si vedono con il progetto di Longyuan Rudong, dove saranno installate 131 megawatt di pale Siemens e Sinovel alla foce del Fiume Azurro, di fronte a Shanghai. Nel 2011 l'offshore rappresentava solo il 9% del mercato eolico europeo, ma si prevede che già nel 2016 arriverà al 20%, grazie ai forti sviluppi previsti nel Regno Unito e in Germania, oltre che in Belgio, Olanda, Svezia e Finlandia. In Italia, per adesso, tutti i progetti proposti in Sardegna, Sicilia, Puglia, Molise e Toscana, sono stati bloccati dalle resistenze locali.

elenacomelli.nova100.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Italia esita.
Nel 2011 l'offshore rappresentava solo il 9% del mercato eolico europeo; previsioni al 20% nel 2016, grazie agli sviluppi previsti nel Regno Unito, in Belgio, Germania, Olanda, Svezia e Finlandia. In Italia, per ora, tutti i progetti proposti in Sardegna, Sicilia, Puglia, Molise e Toscana, sono stati bloccati dalle resistenze locali